

## GLI INTERESSI PIÙ DEI VALORI?

per una forza politica che tuteli i propri interessi prescindendo del tutto dall'attenzione ad alcuni fondamentali valori? Tentare di dare una risposta a questo interrogativo in modo organico e articolato supererebbe inevitabilmente il breve spazio di un articolo di giornale. Ciò per altro esime dal prospettare alcune considerazioni che dovrebbero, quanto meno, indurre a una seria riflessione (e, se necessario, a una sincera autocritica). Rispondere a questo interrogativo impone necessariamente anche una riflessione sul senso e il valore della politica, di qualunque politica. Essa ha come unico e principale compito quello di promuovere e tutelare gli interessi (sia pure legittimi) o deve anche farsi carico – in una prospettiva più ampia e più completa – di quello che tradizionalmente, nel linguaggio del tradizionale insegnamento della Chiesa, è stato da sempre definito il Bene comune? In quest'ultima prospettiva dovrebbe essere ritenuto doveroso compiere una scelta di campo a favore di coloro che meglio garantiscono, o sembrano garantire, il perseguimento più completo possibile dei valori piuttosto che la tutela dei propri interessi. Ma sembra che difficilmente ciò avvenga, anche nell'ambito di coloro che si considerano credenti e che forse, al momento del voto – quasi prigionieri, appunto, dei propri interessi – si lasciano da questi, e da questi soltanto, condizionare. La constatazione di tale divario – che da alcuni decenni a questa parte sembra diventato sempre più accentuato – dovrebbe preoccupare non poco la comunità cristiana. Certo – lo scriveva circa 1.800 anni fa la 'Lettera a Diogneto' –, i cristiani sono come gli altri e vivono nella stessa città degli altri con gli stessi doveri; ma non devono in tutto e per tutto lasciarsi assimilare, consegnarsi a quello che una volta si era soliti chiamare lo 'spirito del tempo' (oggi lo 'spirito delle mode' o forse addirittura lo 'spirito della guida' di turno...). A parere di chi scrive, si impone dunque, per la comunità cristiana, a tutti i livelli, a partire dagli inizi del cammino catechistico per arrivare alle omelie domenicali e, augurabilmente, a vere e proprie scuole di 'educazione alla cittadinanza', un arduo ma necessario compito di formazione dei fedeli. Un compito fondato sull'educazione alla socialità, 'grande assente', assai spesso, della normale pastorale e della prevalente omiletica: per evitare che l'appello ai valori del grande e concreto umanesimo al quale il cristianesimo ha dato anima sia semplicemente una «voce che grida nel deserto» o, peggio ancora, diventi sempre più una malaccorta copertura di inconfessati, e anche inconfessabili, interessi.

### I RACCONTI DEL GUFO CHIESA DI LUCE

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:  
Un Principe, molto ricco, decise di costruire una Chiesa, per tutte le persone che abitavano nel Villaggio!  
Era un bell'edificio, elegante, posto sulla collina e, dunque, ben visibile a tutti.  
Ma, aveva una stranezza: era senza finestre!

Il giorno dell'inaugurazione, prima che il Sacerdote cominciasse la Celebrazione, il Principe fece il suo discorso, per consegnare il Tempio alla Comunità...  
Disse: "Questa Chiesa sarà un luogo d'incontro con il Signore, che ci chiama a pregarlo, ed a volerli bene!  
Vi chiederete come mai, non sono state costruite finestre.  
Lo spiego subito!  
Quando ci sarà una Celebrazione, ad

## Consigli sull'amicizia

- 1 L'amicizia è un fatto naturale
- 2 L'amicizia può esistere solo tra sapienti-virtuosi
- 3 L'amicizia è superiore alla parentela
- 4 L'amicizia è generata e conservata dalla virtù
- 5 L'amicizia illumina e rallegra il futuro
- 6 L'amicizia non è fondata né sul piacere né sull'utilità, ma sull'amore
- 7 Agli amici non si devono chiedere favori contro la morale
- 8 Con gli amici deve esservi comunione di ogni cosa, di pensieri e di volontà, senza restrizione alcuna
- 9 Nello stringere amicizia si deve porre molta attenzione in modo da non incominciare ad amare uno che un giorno potremo odiare
- 10 Se le amicizie, per qualche sgiagurato e inevitabile motivo, si dovessero disfare, allora si scioglano allentando a poco a poco i rapporti
- 11 L'amicizia si fonda sulla verità
- 12 La forza dell'amicizia sta in questo, che quasi una sola anima si fa più anime.

ogni persona che entra in Chiesa, verrà consegnata una candela.  
Ognuno di noi ha un suo posto...  
Quando saremo tutti presenti, la Chiesa risplenderà, ed ogni suo angolo sarà illuminato.  
Quando, invece, mancherà qualcuno, una parte del Tempio rimarrà in ombra!...  
"Ogni Cristiano è luce per gli altri, ed ha un suo posto particolare, nel Mondo, e nella Chiesa..."



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 23

16 GIUGNO 2019

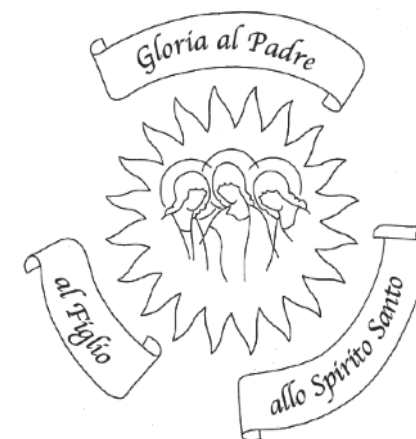
# IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

## GLI INTERESSI PIÙ DEI VALORI?

di Giorgio Campanini

I cattolici italiani e le loro scelte elettorali. Fra le questioni che l'elezione europea del maggio 2019 ha lasciato aperte vi è quella che fa riferimento al rapporto tra voto politico e atteggiamento religioso. In alcuni momenti della storia d'Italia è apparso assai stretto il nesso che collegava fra loro l'atteggiamento verso la religione (e, in generale, la pratica religiosa) e le scelte di voto dei cittadini. Per circa mezzo secolo la Democrazia Cristiana ha direttamente o indirettamente beneficiato di questo collegamento, dal quale sono derivate dapprima le sue fortune e poi le sue sfortune. Dopo la fine della Dc, con la progressiva frantumazione di quell'eredità politica e morale, e in assenza di formazioni politiche facenti esplicito e dichiarato riferimento alla Dottrina sociale della Chiesa e, in generale, ai valori evangelici, questo nesso si è quasi del tutto spezzato e il voto dei cattolici, anche di quelli dichiaratamente praticanti, si è decisamente spostato dal punto dei valori (tutti, non solo alcuni) a quello degli interessi. Un fenomeno che riguarda l'intero corpo elettorale – anche il direttore di questo giornale insiste da tempo su tale processo – ma che nel caso dei cittadini-elettori cattolici più impegnati sta diventando particolarmente stridente e impressionante persino di più. Si tratta di una scelta di per sé anche legittima – apparendo comprensibile che i singoli cittadini abbiano a cuore i propri interessi, reali o presunti –, ma che di per sé fa intravedere alcune ombre: è infatti legittimo, per i singoli credenti, votare



Celebrare la solennità della Santissima Trinità significa riconoscere che l'essenza di Dio è sostanzialmente amore e comunione. Fin dal principio della rivelazione biblica, infatti, Dio si rivela come desideroso di relazione, sia nei confronti del creato sia, soprattutto, nei confronti dell'uomo, plasmato a sua immagine e somiglianza. L'uomo può così partecipare alla pienezza della vita divina, soprattutto in virtù del dono dello Spirito Santo, per mezzo del quale, come ricorda san Paolo, l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori (seconda lettura). Gesù stesso attesta che lo Spirito Santo porterà a compimento l'opera di salvezza da lui inaugurata, consentendo ai discepoli di pervenire alla verità tutta intera, che per il vangelo è sinonimo di comunione di vita e di grazia. Anche noi, dunque, in virtù del dono dello Spirito ricevuto nel battesimo e nella cresima, veniamo misteriosamente coinvolti nell'amore trinitario, che alimenta la speranza, nutre la fede e rafforza la carità.

→ continua

# IL GOVERNO HA PAURA DEI POVERI?

Stefano Zamagni

Uno dei più devastanti pericoli che la cultura oggi corre è stato efficacemente descritto dallo scrittore inglese C.S. Lewis con l'espressione "chronological snobbery", per significare l'accettazione acritica di quanto succede solo perché esso appartiene al trend intellettuale del presente. È questo il caso della aporofobia (letteralmente: disprezzo del povero), un atteggiamento, questo, in rapida diffusione nelle società dell'Occidente avanzato, che vede la condizione di povertà come qualcosa di connotato alla natura umana oppure come una sorta di male necessario per consentire alla società di avanzare. Dallo spirito di compassione di un tempo si sta passando al disprezzo o, quando va bene, all'indifferenza. L'accettazione supina del factum toglie così respiro al faciendum. Eppure, già Condorcet nel suo Esquisse del 1794, aveva avvertito: «È facile dimostrare che le fortune tendono naturalmente all'eguaglianza e che la loro eccessiva sproporzione o non può esistere o deve rapidamente cessare se le leggi civili non impongono mezzi artificiosi per perpetuarle o per riunirle». Quanto a dire che le grandi disuguaglianze sociali sono un prodotto dell'organizzazione della società e non già un dato di natura da accettare come qualcosa di immodificabile.

Ideologia del merito  
Cosa c'è al fondo di un simile cambio di mentalità? Di due fattori causali, soprattutto, intendo qui dire. Il primo è quello attribuibile all'affermazione nel corso dell'ultimo quarto di secolo, dell'ideologia meritocratica. Introdotto per primo dal sociologo inglese Michael Young nel 1958, il concetto di meritocrazia è andato via via crescendo di rilevanza nel dibattito pubblico. Meritocrazia è, letteralmente, il potere del merito, cioè il principio di organizzazione sociale che fonda ogni forma di promozione e di assegnazione di potere esclusivamente sul merito. Il merito è la risultante di due componenti: il talento che ciascuno ottiene dalla lotteria naturale e l'impegno profuso dal soggetto nello svolgimento di attività o mansioni varie. Nelle versioni più raffinate, la nozione di talento tiene conto delle condizioni di contesto, dal momento che il quoziente di intelligenza dipende anche dall'educazione ricevuta e da fattori socio-ambientali.

Del pari, la nozione di sforzo viene qualificata in relazione alla matrice culturale della società in cui cresce e opera l'individuo, e ciò perché l'impegno dipende, oltre che dai "sentimenti morali", anche dal riconoscimento sociale, cioè da quello che la società reputa di dover giudicare meritorio. Invero, è un fatto a tutti noto che la medesima abilità personale e il medesimo sforzo vengono valutati diversamente a seconda dell'ethos pubblico prevalente in un dato contesto.

Ecco perché quello meritocratico, secondo il giudizio del suo inventore, non può essere preso come criterio per la distribuzione delle risorse di potere, sia economico sia politico.

Young fu talmente persuaso della pericolosità di tale principio che arrivò a scrivere nel 2001 un articolo

in cui lamentò il fatto che il suo saggio del 1958 fosse stato interpretato come un elogio e non come una critica radicale della meritocrazia intesa come sistema di governo e come organizzazione dell'azione collettiva. In buona sostanza, il pericolo serio insito nell'accettazione acritica della meritocrazia è lo scivolamento – come Aristotele aveva chiaramente intravisto – verso forme più o meno velate di tecnocrazia oligarchica. Una politica meritocratica contiene in sé i germi che portano, alla lunga, all'eutanasia del principio democratico.

Il criterio del merito

Ben diverso è il giudizio nei confronti della meritorietà che è il principio di organizzazione sociale basato sul "criterio del merito" e non già del "potere del merito". È certo giusto che chi merita di più ottenga di più, ma non tanto da porlo in grado di disegnare regole del gioco – economico e/o politico – capaci poi di avvantaggiarlo. Si tratta cioè di evitare che le differenze di ricchezza associate al merito si traducano in differenze di potere decisionale. Se non è accettabile che tutti gli uomini vengano trattati egualmente – come vorrebbe l'egualitarismo –, è però necessario che tutti vengano trattati come eguali, il che è quanto la meritocrazia non garantisce affatto.

In altro modo, mentre la meritocrazia invoca il principio del merito nella fase della distribuzione della ricchezza, cioè post-factum, la meritorietà si perita di applicarlo nella fase della produzione della ricchezza, mirando ad assicurare l'eguaglianza delle capacità (capabilities).

In buona sostanza, il problema serio con la nozione di meritocrazia non sta nel merere (guadagnare) ma nel kratos (potere). La meritorietà, invece, fa propria la distinzione tra merito come criterio di selezione tra persone e gruppi e merito come criterio di verifica di una abilità o risultato conseguito. Il primo è respinto; il secondo è accolto. La meritorietà è, dunque, la meritocrazia depurata della sua deriva antidemocratica. Già Aristotele aveva scritto che la meritocrazia non è compatibile con la democrazia. Per l'ideologia meritocratica, se un individuo cade nella povertà è "colpa" sua: di qui il disprezzo.

I dogmi dell'ingiustizia  
La seconda della cause di cui sopra si diceva è la continua credenza, nella nostra società, nei dogmi dell'ingiustizia. Di due, in particolare, mette conto dire.

Il primo afferma che la società nel suo insieme verrebbe avvantaggiata se ciascun individuo agisse per perseguire solamente il proprio beneficio personale. Il che è doppiamente falso. In primo luogo, perché l'argomento smithiano della mano invisibile postula, per la sua validità, che i mercati siano vicini all'ideale della libera concorrenza, in cui non vi sono né monopoli né oligopoli, né asimmetrie informative. Ma tutti sanno che le condizioni per avere mercati di concorrenza perfetta non possono essere soddisfatte nella realtà, con il che la mano invisibile non può operare.

Non solo, ma le persone hanno talenti e abilità diverse. Ne consegue che, se le regole del gioco vengono forgiate in modo da esaltare, poniamo, i comportamenti opportunistici, disonesti, immorali ecc., accadrà che quei soggetti la cui costituzione morale è caratterizzata da tali tendenze finiranno con lo schiacciare gli altri.

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo di Pasqua  
Anno C

DOMENICA 16 GIUGNO SS. TRINITA' - Solennità Pr 8,22-31; Sal 8; Rm 5,1-5; Gv 16,12-15 <i>O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!</i>	Come è nobile chi, col cuore triste, vuol cantare ugualmente un canto felice, tra cuori felici. (K.Gibran)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo di EMUMWEN AMANDA - LOPEZ FATIMA
LUNEDI' 17 GIUGNO 2Cor 6,1-10; Sal 97; Mt 5,38-42 <i>Il Signore ha rivelato la sua giustizia</i>	Pensare è spaziare nell'infinito. (J.B.Lacordaire)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine
MARTEDI' 18 GIUGNO 2Cor 8,1-9; Sal 145; Mt 5,43-48 <i>Loda il Signore, anima mia</i>	La solitudine è per lo spirito, ciò che il cibo è per il corpo. (Seneca)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine
MERCOLEDI' 19 GIUGNO - S. Romualdo – memoria facoltativa 2Cor 9,6-11; Sal 111; Mt 6,1-6.16-18 <i>Beato l'uomo che teme il Signore</i>	E' sincero il dolore di chi piange in segreto. (Marziale)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine
GIOVEDI' 20 GIUGNO 2Cor 11,1-11; Sal 110; Mt 6,7-15 <i>Le opere delle tue mani sono verità e diritto</i>	Si è veramente savi, soltanto nelle cose che ci interessano poco. (M.me d'Arconville)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa e benedizione del pane di Sant' Antonio
VENERDI' 21 GIUGNO - S. Luigi Gonzaga - memoria 2Cor 11,18.21b-30; Sal 33; Mt 6,19-23 <i>Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce</i>	Bellezza è l'eternità che si contempla in uno specchio; e noi siamo l'eternità, e noi siamo lo specchio. (Gibran)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine
SABATO 22 GIUGNO - S. Paolino da Nola – Ss. Giovanni Fisher e Tommaso More 2Cor 12,1-10; Sal 33; Mt 6,24-34 <i>Gustate e vedete com'è buono il Signore</i>	Il pensare divide, il sentire unisce. (E. Pound)	ore 09,00: S. Messa - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00: S. Messa (Cortile Chiesa del Carmine) Battesimo di LORUSSO DOMENICO
DOMENICA 23 GIUGNO SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO - Solennità Gen 14,18-20; Sal 109; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17 <i>Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore</i>	Ragione e passione sono timone e vela della nostra anima navigante. (K.Gibran)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 Ore 11,00: Battesimo di GIANNINO GIULIA – FIORI SABRINA E ANTONELLA Ore 19,30. Concelebrazione Eucaristica presso Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e processione del Corpus Domini per le seguenti vie: TOGLIATTI – NOVVELLA – I MAGGIO – VILLA GLORI – PIAVE – TORINO - PROGRESSO – CAVOUR – FIERAMOSCA – MARULLI – GIOVANNI XXII - CHIESA MADRE